



La vendicatrice

Esce il capolavoro della scrittrice inglese Angela Carter, storia fantastica di una trapezista con le ali che difende le altre donne

di LAURA PEZZINO

Immaginate di squarciare il petto di un essere vivente, afferrarne il cuore e tenerlo in mano, pulsante, mostruoso, avvincente. È la stessa prodigiosa molla emanata dai romanzi di Angela Carter, scrittrice londinese morta nel 1992 che l'editore Fazi sta ripubblicando in Italia.

Padre giornalista, madre cassiera da Selfridges, durante la guerra viene sfollata dalla nonna nello Yorkshire.

È qui che Angela diventa Angela. Nella libreria di casa, trova il *Libro dei martiri* di John Foxe, teologo del '500, e la Bibbia di Re Giacomo. Poi, s'innamora di Mary Shelley, Blake, Boccaccio, Chaucer. Aggiungete De Sade e il femminismo degli anni '70 e gli ingredienti della strabordante sanguinolenzia delle sue opere (rielabora pure alcune fiabe) ci sono tutti. Prendiamo *Notti al circo* (pagg. 428, € 18, trad. di M.G. Castagnone; sopra, un dettaglio della copertina), che esce in questi giorni. Scritto nel 1984, è considerato il suo capolavoro: siamo nel 1899, protagonista è la famosa *aerialist*, ovvero trapezista, Fevvers. Vergine di ferro, misure giunoniche (185 cm per 88 chili), giura di essere uscita da un uovo. E a ragione: durante

l'adolescenza, trascorsa in un bordello, le sono spuntate un paio di ali con le quali riesce a volare. Vicende rocambolesche la portano prima in una sorta di museo di *freak* («tra i mostri sono al sicuro», le dice una compagna di schiavitù), poi a diventare la star di un circo guidato da un Colonnello che prende ordini dal suo maiale.

I racconti di Fevvers, che ha la stessa abilità di Shahrazad e che quando parla inceppa pure il Big Ben, sono innescati da Walser, giornalista americano che, deciso a smascherarla, finisce per innamorarsene.

Questa donna angelo, non angelicata, è espressione della femminilità più terrena, eccessiva, sensuale: mangia avidamente, dice quello che pensa, si autonoma paladina delle donne maltrattate

(e nei suoi libri ce ne sono troppe) che prende sotto le sue ali.

La contemporaneità di Carter sta in questa visione-denuncia femminista ironica e intelligente, come anche nel de-

gnare di tutta l'attenzione la feroce vita degli ultimi. Certo, c'è spazio anche per momenti di grazia poetica, come quando Walser si esibisce in un ballo surreale con la tigre. È solo un attimo però, perché quello dopo lei lo potrebbe attaccare. ■

BAROCCA

Angela Carter, morta per un cancro a 51 anni. Tra le sue opere, saggi sulla pornografia, poesie e radiodrammi.

